

AZEGLIO INFORMA



La voce dell'Amministrazione comunale

Cari Concittadini,

anche quest'anno siamo giunti al consueto appuntamento con il notiziario "AZEGLIO INFORMA"; cogliamo l'occasione per ripercorrere insieme a Voi ciò che è stato fatto nel corso del 2018.

Gli ultimi 12 mesi ci hanno visti impegnati su più fronti ottenendo risultati in taluni casi visibili (sistemazione sagrato della Chiesa a Pobbia e costruzione dei servizi igienici del parco giochi in Calcinaria, sostegno alle famiglie i cui bambini frequentano il micro - nido, possibilità di avere internet ad alta velocità in tutte le aree del paese visibili dalla torre campanaria o Andrate), in altri lo saranno a breve (potatura piante in quasi tutto il territorio comunale, automazione del cancello del cimitero), in altri meno visibili ma comunque di grande importanza.

Finalmente il pozzo dell'acquedotto in località "Borboglosa", è diventato, a tutti gli effetti, di proprietà comunale.

Grande impegno è stato profuso nella verifica e correzione catastale delle diverse proprietà comunali (in particolare della Scuola elementare e dell'Asilo infantile) anche al fine di evitare sanzioni (come purtroppo già accaduto in passato per altri immobili), nella revisione del patrimonio boschivo e terriero comunale (definizione di alcuni appezzamenti tramite mappatura GPS, richiesta finanziamento per censimento patrimonio forestale).

Abbiamo dovuto necessariamente intervenire anche sull'area cimiteriale visto l'esaurimento degli spazi disponibili sia in terra che nei loculi: per ovviare a questo siamo stati costretti alla completa revisione del regolamento comunale datato 1977, non più a norma con le leggi vigenti. Vista la particolare sensibilità legata alla tematica sono stati coinvolti gli amici della minoranza al fine di giungere ad una soluzione il più possibile condivisa, una modalità operativa che sicuramente verrà riproposta anche in futuro su altri argomenti d'interesse generale. Amministrativamente procederemo all'informatizzazione della gestione cimiteriale, al rinnovo delle concessioni scadute (in alcuni casi da più di 30 anni) e si inizieranno gli atti necessari e propedeutici alla realizzazione di nuovi loculi, visto che oggi ve ne è ancora uno solo disponibile.

Per l'anno venturo ci concentreremo principalmente sul versante delle opere pubbliche:

è con estremo orgoglio che possiamo anticiparvi la conclusione del progetto di riqualificazione energetica di tutta la rete di illuminazione pubblica comunale, un percorso iniziato nel 2014 quando fu deciso di partecipare al bando europeo TOGETHER 2020 insieme ad altri comuni della cintura di Torino (Baldissero T.se, Bibiana, Bussoleno, Pecetto T.se, Rivalta T.se). L'opera prevede la sostituzione di più del 90% dei corpi illuminanti con nuovi a tecnologia LED oltre al rifacimento dei quadri elettrici non più a norma ed interesserà tutto il territorio comunale. La particolarità del progetto è che **tutto ciò sarà a costo zero per il Comune che anzi, grazie alla riduzione dei consumi energetici, avrà un risparmio in termini economici**: è sicuramente un risultato di cui andare orgogliosi!

Altra opera di prossima realizzazione sarà la sistemazione del posteggio adiacente la scuola di cui abbiamo già preparato il progetto definitivo così da sapere quale sarà l'impegno economico da affrontare. Nei primi mesi del 2019 verrà sottoscritto l'atto notarile per l'acquisto del terreno e confidiamo che subito dopo sia possibile procedere all'appalto per l'esecuzione dei lavori.

Analogo approccio è stato utilizzato per la progettazione della riqualificazione della strada di accesso al micro - nido per la quale è già stato preparato un progetto definitivo: anche in questo caso siamo fiduciosi di poter fare l'opera nel corso dell'anno venturo.

Sotto il profilo amministrativo la sfida che ci troveremo ad affrontare sarà quella di farci trovare pronti al prossimo pensionamento del cantoniere nel 2020 così da non avere la posizione scoperta come purtroppo è accaduto nel caso della Polizia Municipale: come sempre gli adempimenti e le restrizioni imposte dalla legge sono molteplici e quindi richiederanno tempo ed impegno.

Molto è ancora da fare e siamo consapevoli che ognuno di Voi avrebbe da suggerirci ancora altro, da parte nostra garantiamo come sempre impegno e disponibilità all'ascolto.

Un caloroso augurio di buone feste a tutti Voi ed ai Vs cari con l'augurio che il 2019 sia per tutti un anno ricco di soddisfazioni.

. . . così ad Azeglio in questo duemila diciotto . . .

Nati



Catto Vittoria



Delfini Sofia



Paonessa Gabriele



Pino Rachele



Ruscan Matteo



Tosi Lucia



Vercella Giacomo

Matrimoni



Caropresso Giorgio	e	Savastano Ramona
Ferrini Riccardo	e	Frazzano Fabiana
Frerio Umberto	e	Castaldelli Valentina
Santina Marino	e	Nicolotti Elena
Benedetto Mario	e	Melle Elena



Deceduti



Bausardo	Maria Grazia
Benedetto	Gianni Ettore
Berghino	Angiolina
Borghesio	Lidia
Condotta	Evasio
Duregon	Natale
Gabin	Antonio
Lanza	Serafina
Praduroux	Wilma
Riconda	Carolina
Robert i	Incoronata



IL MOLINO ENRICI



Una capacità produttiva di 160 tonnellate di prodotto lavorato nell'arco delle ventiquattro ore, 15 dipendenti a libro paga, 40 persone in organico di funzionalità (quali agenti commerciali, autotrasportatori, liberi professionisti), 9 mezzi su gomma per le consegne del prodotto venduto (dall'autotreno al piccolo furgone), clienti ubicati in tutta Italia, nuovi moderni laminatoi impiantati pochi mesi fa, ben 56 diverse tipologie di farina o miscele di farinacei proposte ai clienti. Questi i numeri in sintesi che "fotografano" una solida e storica realtà produttiva sita nel territorio azegliese: il Molino Enrici. Acquistato dai precedenti proprietari, la famiglia Selva, in data 15 maggio 1933 da Ettore Enrici, nonno paterno di Fulvio, attuale amministratore della s.r.l., nel corso dei vari decenni il

molino, che sorge in via Settimo ad Azeglio, ha avuto un costante e continuo sviluppo che lo ha portato ai nostri giorni ad essere uno dei maggiori stabilimenti del settore molitorio del Nord Italia. Da azienda tradizionale a conduzione familiare esso si è trasformato nel corso dei decenni prima in s.n.c. e attualmente in s.r.l., con la comproprietà della famiglia Ferrero.

Al suo interno vengono lavorati esclusivamente grani "teneri", le cui miscele sono destinate prevalentemente per prodotti da forno, quali panificazione in genere, pizze, focacce, biscotti, prodotti dolciari. La materia prima, il frumento in grani, viene acquistata sia sul mercato nazionale, cercando di privilegiare le realtà locali della nostra zona di produzione, sia sul mercato internazionale, importando grani dalla Francia, Austria, Germania, Ungheria e recentemente pure dalla Slovenia, nazione in cui si coltiva una tipologia di grano tenero particolarmente molto valida per la panificazione. Dagli Stati Uniti e dal Canada si importano i grani North Spring e Manitoba, quest'ultimo dalle caratteristiche proteiche molto elevate.

Nel moderno stabilimento vengono macinate ben 12 diverse varietà di grano tenero che sono miscelate tra di loro per ottenere le varie tipologie di farina: da 8 miscele base prodotte il Molino Enrici può così annoverare ben 56 tipi diversi di farina, per soddisfare le specifiche esigenze della variegata clientela che spazia dal titolare del piccolo laboratorio di pasticceria all'industria di produzione di prodotti da forno. Il Molino Enrici commercializza inoltre farine rimacinate di semola di grano duro prodotte e fornite da due noti marchi del Sud Italia. Per le consegne ai clienti nel raggio di 150 km da Azeglio il Molino Enrici si avvale dei propri mezzi e del proprio personale, mentre per le consegne nel resto d'Italia si appoggia ad autotrasportatori che lavorano in proprio, sviluppando così prezioso reddito pure nell'indotto correlato alla attività molitoria.

Le farine Enrici sono molto richieste in tutto il Nord Ovest d'Italia e pure diversi forni del Sud Italia trasformano le preziose farine del molino azegliese.

Recentemente il Molino Enrici ha ampliato la propria gamma di produzione proponendo miscele bilanciate di diversi antichi cereali misti che vengono prodotte in un laboratorio di proprietà, pur se esterno alla stabilimento madre. Tutto questo in un'ottica di continuo rinnovamento, per essere sempre al passo con nuove e specifiche esigenze di una clientela in costante evoluzione.

Proprio per non deludere le aspettative dei clienti un ristretto staff di persone altamente qualificate ricopre il delicato incarico della scelta e dell'acquisto dei grani migliori, e grazie al costante aggiornamento tecnologico il laboratorio analisi ha potuto raggiungere e mantenere standard qualitativi elevatissimi. Il "controllo qualità" è severo sia sulle materie prime in entrata, sia sul prodotto finito, garantendo e certificando tutte le caratteristiche organolettiche della farina in uscita: colore, umidità, glutine, ceneri e proteine. I laminatoi di ultima generazione recentemente impiantati garantiscono al prodotto la migliore umidificazione, miscelazione e pulitura; mentre il sistema di insacco è quasi completamente automatizzato. Un sofisticato impianto di palletizzazione automatica consente infatti di preparare imballi perfetti, sicuri e rispondenti a qualsiasi esigenza del cliente. Grande attenzione è stata inoltre posta dalla proprietà alla salubrità del luogo di lavoro per i propri dipendenti, dotando i vari ambienti di moderni sistemi di areazione. Oggi il Molino Enrici è una struttura moderna, efficiente ed igienica, organizzata in ogni suo settore secondo i criteri di tutela e completa soddisfazione del cliente, come richiesto dal sistema qualità UNI EN ISO 9002.



Inoltre all'interno dello stabilimento è presente anche un piccolo spaccio ove è possibile acquistare al dettaglio i vari tipi di farina della "Linea Famiglia": da quella per produrre in casa la pizza a quella specifica per dolci, a quella raffinata a quella più grezza.... da quella multi cereali alla farina di ceci e tante altre per un totale di ben 16 diversi tipi.



Fulvio Enrici così commenta: "Quando c'è la passione per il proprio lavoro che domina, essa permette a una impresa di andare avanti, di svilupparsi, di crescere. Serve però molta costanza e assistenza quotidiana. E coraggio nell'investire per il bene e per il futuro dell'impresa. Ogni anno Molino Enrici avvia 5 / 6 investimenti nell'acquisizione di nuove tecnologie e rinnovo degli impianti. Rimanere leader sul mercato non è semplice, basta considerare che negli anni '80 realtà come la nostra, sul territorio nazionale erano ben 520, oggi sono ridotte a 140. Con tenacia e passione, grazie anche alla preziosa collaborazione di tutti i dipendenti diretti e al numeroso personale indiretto, il Molino Enrici è oggi pronto a raccogliere le sfide del mercato sempre più esigente".

I. Manfredo

A.N.M.I.C. Aperto lo sportello informativo ad Azeglio



L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili (A.N.M.I.C.) fondata nel 1956, è l'Ente che per decreto del Presidente della Repubblica rappresenta e tutela in Italia gli interessi morali ed economici degli invalidi civili di fronte a Ministeri, Regioni ed Enti pubblici. E' presente in tutte le Regioni e conta un milione di associati.

Negli anni '70, insieme alle altre quattro associazioni effettivamente riconosciute per legge, promosse imponenti manifestazioni nazionali culminate nelle cosiddette "marce del dolore" che portarono alla creazione del "collocamento mirato" e delle "categorie protette" ma soprattutto all'emanazione di leggi che hanno previsto il riconoscimento, fino ad allora inesistente, delle varie indennità economiche e non, a favore dei

sordomuti, dei ciechi civili e, appunto degli invalidi civili.

La nostra sede provinciale si trova a Torino, in v.Campana 15, mentre la sede distaccata per il Canavese è a Ivrea , in v.Marsala 26 in zona Ospedale.

Prossimamente saremo anche all'ospedale di Castellamonte in collaborazione e a supporto dell'Associazione Parkinsoniani del Canavese.

Al patronato/Caf convenzionato con l'ANMIC, ad Ivrea, è inoltre possibile ricevere assistenza in materia fiscale, pensionistica, denuncia dei redditi ecc.

Ad Azeglio già da qualche mese è stato aperto uno sportello informativo/raccoglipratiche dove chiunque può ottenere, gratuitamente, informazioni su pratiche di invalidità civile (assegni, pensioni e indennità di accompagnamento), legge 104/92 (permessi retribuiti), protesi e ausili, tessera di libera circolazione, pensionamento anticipato legge 222/84, congedi straordinari per cure, chiarimenti sui verbali rilasciati dalle commissioni mediche ecc. ecc.

Da Ottobre inoltre, sarà anche possibile richiedere l'inoltro telematico del certificato medico per la prima visita di invalidità, per aggravamento o handicap. Anche questo servizio sarà gratuito.

Agli associati invece, è garantita in più la consulenza, l'assistenza e la tutela legale (medico e avvocato) per vertenze contro l'INPS per mancato riconoscimento di invalidità o di indennità di accompagnamento, tutela sul lavoro, discriminazioni, malattie professionali e altre problematiche connesse all'invalidità.

Lo sportello ANMIC di Azeglio è aperto tutti i giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17 presso l'ambulatorio medico.

Per altre informazioni si può telefonare al numero 338/ 7493382 (attivo al giovedì in orario 9-19)



C. Risso

A proposito di A come ambiente

Analogico o Digitale ... Sintetico o Naturale o ... vita normale.

Siamo tutti proiettati verso un futuro automatizzato e digitale la domotica robotizzazione a mille e intanto si parla continuamente di crescita di aumento del pil e poi di ecologia di inquinamento, ma possono coesistere queste cose, si può continuare a crescere, a produrre e consumare e nello stesso tempo reggere un livello di inquinamento "sostenibile" possiamo continuamente consumare materie prime indiscriminatamente e sperare che la natura non ne soffra? Io penso che ci sia un conflitto o perlomeno una sorta di disaccordo, e poi in tutta questa voglia di crescita, le nostre emozioni i nostri sentimenti il nostro vivere quotidiano come si adegua a questi cambiamenti e soprattutto quale sarà il nostro futuro. L'inquinamento continua a crescere in ogni modo, io ad esempio, ho il terrore per la plastica che sta invadendo la vita di ogni giorno e non solo, alcune prove; pensiamo ad un piccolo oggetto di qualche centimetro esempio una sim card, confezionata nel nylong e poi ancora plastica rigida di dimensioni venti/trenta volte superiore all'oggetto di consumo, per 5 grammi di prodotto almeno 30 sono di plastica, oppure una confezione di 40 biscotti peso 400 grammi con l'imballo in plastica esterno e i biscotti ancora nel nylon uno ad uno, e ancora, quanti piatti, bicchieri posate di plastica bottigliette varie si consumano ogni giorno. Ogni oggetto di uso comune è ormai totalmente o almeno in gran parte di materia plastica. Si ha l'impressione che non si possa più vivere senza, ma, poi forse di plastica si rischierà anche di morire,... Pensiamo a dove finisce parte di questo prodotto dell'uomo sulla terra e nei mari.

- Dal Web: *Plastica in mare anche al Polo Nord: le immagini shock di un ricercatore italiano*

Ci sono i rifiuti anche al Polo Nord. Sembra una sorta di incubo ma è la realtà documentata da Franco Borgogno, ricercatore italiano, che ha scattato terribili immagini durante la spedizione High North 18 -

Addio montagna immacolata, l'allarme sull'Everest: "E' diventato una discarica"



Nella foto, scattata il 21 maggio, i rifiuti lasciati al campo 4 sull'Everest (afp) Sul tetto del mondo la Cina ha recuperato 8,5 tonnellate di spazzatura, ma il via vai dei turisti continua a lasciare tracce. In buona parte plastica e residui lasciati da alpinisti incivili

Il famoso detto "tutto si crea e nulla si distrugge" è sempre valido? Se si in quali termini quanto tempo avremo a disposizione per riconvertire quanto abbiamo distrutto o

consumato con la nostra interferenza nei processi naturali. Oltre alla plastica pensiamo al consumo ingiustificato e esagerato di tante altre nostre materie prime non rinnovabili acqua compresa o consumi indiscriminati di risorse naturali da parte di pochi ricchi a scapito di tutto il pianeta.

Una esplicita e drammatica dimostrazione è visibile nel documentario che indico di seguito e vi invito a vedere: **Home**. (si può guardare la versione italiana su youtube a questo indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=I1fQ-3CEfQ>).

Questo documentario molto chiaramente racconta quanto il genere umano, la civiltà industrializzata abbia distrutto e stia tuttora distruggendo dei beni della nostra terra, tutto a favore del denaro della ricchezza ovviamente a beneficio di pochi e a scapito di molti, i più deboli. (foto a fianco isole artificiali di Dubai)



Guardando queste immagini ci viene da pensare che forse nessuno di noi ha davvero la consapevolezza di non essere unico figlio del nostro pianeta e che dopo di noi sulla terra dovranno vivere altre generazioni!.

Forse qualcosa si potrebbe davvero fare, oltre alle istituzioni, tramite regole e leggi severe e mirate, non la legge che impone i sacchetti biodegradabili, che non si sa dove smaltirli e in quanto

Un mammifero su 4, un uccello su 8,
un anfibio su 3 è a rischio di estinzione

Le specie stanno scomparendo ad un ritmo
1.000 volte superiore a quello naturale

tempo saranno degradati, ma con leggi che vietino l'uso inutile di imballaggi di plastica di bottiglie sacchetti ecc,... che ripropongano l'uso di confezioni veramente ecologiche vietando l'aspetto a beneficio dell'oggetto imballi di carta, bottiglie di vetro.

Anche noi in prima persona, cercando di evitare quel genere di prodotti a favore di confezioni riciclabili o biologiche, o portandoci la classica borsa di tela per la spesa, e perché no, chiudendo il rubinetto dell'acqua mentre ci laviamo i denti e spegnendo il motore dell'automobile se ci fermiamo a chiacchierare per strada con gli amici.

So di essere banale, impopolare e incoerente, ma a volte una riflessione scritta aiuta anche l'autore; e a proposito di crescita, una crescita auspicabile sarebbe quella culturale e di vera convivenza e rispetto per tutto e tutti.

Angela P. Domenico

"L'Ultima Fronte", per non dimenticare

Dobbiamo essere grati a Elisa Benedetto, Fabrizio Dassano e Dario Zara se per un mese il paese di Azeglio è stato meta di un significativo flusso di fruitori degli eventi inerenti l'iniziativa denominata "L'ultima Fronte.....", nel centenario della Grande Guerra.

Dobbiamo essere riconoscenti alla loro sensibilità, perizia e generosità se in tanti hanno potuto visitare una mostra emozionale allestita presso l'oratorio ed arricchirsi delle tante voci di esperti e studiosi che hanno ripreso le fila di un discorso di tanti anni fa, sottraendolo alla pressa dell'oblio e collegandolo in un quadro d'insieme intenso, tangibile, vibrante.

L'accuratezza comincia dal titolo dell'iniziativa (L'Ultima Fronte), non un refuso come si potrebbe pensare a prima vista, ma la corretta denominazione pre-dannunziana della zona di combattimento, che però il Vate considerava bisognosa di una "virilizzazione", sottraendola alla sua "debolezza" di sostantivo femminile per farlo diventare "il fronte".

Eppure la memoria di quel conflitto non sa di boria o vanagloria militaresca, parla invece di una sanguinosa ed estenuante guerra di posizione che coinvolse milioni di uomini e rovinò intere generazioni fino a quella del '99, chiamata a diciott'anni a difendere la linea del Piave.

Difficile non emozionarsi quando Elisa Benedetto dice di voler rendere omaggio ai tanti soldati, anche azegliesi, che si sacrificarono, diventando i veri eroi e protagonisti di quella guerra.

La mostra ha delineato una traiettoria emozionale che riflette la caratteristica di un conflitto dove la sopportazione, la sofferenza e l'umanità di tanti soldati semplici si ricorda più delle tattiche dei generali o dei comandanti in capo e degli stessi eventi bellici.

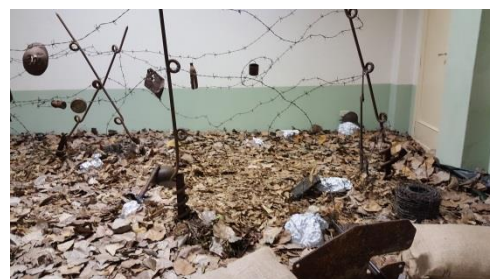
Così la trincea ricostruita parla di paura, freddo e fame; le sequenze filmiche e i rumori della guerra

rappresentano l'azione, l'annichilimento, la morte; le scatolette arrugginite delle alici e i generi di conforto testimoniano la lotta quotidiana per sopravvivere; i bossoli trasformati in manufatti artistici raccontano della disperata voglia di immaginare, pur nel fango della trincea, orizzonti di libertà...

Una minuziosa e drammatica testimonianza che ha trovato nel convegno del 3 e 4 novembre e nelle "conferenze in trincea" degna prosecuzione e completamento. Il convegno "La conservazione della memoria lontano dai campi di battaglia" si è svolto nella magnifica sala del castello d'Harcourt.

Quale location più appropriata per parlare di Prima Guerra Mondiale? Come non mettere in relazione Massimo d'Azeglio, signore di una parte del maniero, con quel conflitto che accomunando uomini di ogni parte della nazione e mescolando dialetti e culture fu la prima occasione per cui "fatta l'Italia, bisogna[va] fare gli Italiani"?

Esperti qualificati hanno offerto al numeroso pubblico la possibilità di costruire, grazie alla sapiente architettura del programma, un personale viaggio nelle trincee della Grande Guerra.



Un viaggio che ha coinvolto il cuore e il pensiero dei partecipanti con temi e toni differenti: dall'equilibrato distacco degli studiosi, al pathos coinvolgente degli storici performer, alla magia musicale del coro "Academia cantus".

La medesima formula si è riprodotta negli "Effetti collaterali: le conferenze in trincea": per tutta la durata della mostra e all'interno della stessa, il Liceo "Botta" di Ivrea -partner di ARTEV di tutta l'iniziativa dell'"Ultima Fronte"- ha offerto incontri tematici (dal futurismo alla poesia della Grande Guerra, dai monumenti alle relazioni strategiche tra le nazioni) curati dai suoi professori.

Così le storie si intrecciano, le emozioni si condividono, nella speranza di far conoscere, capire, non dimenticare.

Rosalba Pennisi

Una biografia di paese

Da un po' di tempo raccolgo gli scritti di chi, nel paese, ha risposto all'appello inerente il progetto ARTEV denominato "Il paese che scrive".

L'idea è quella di stimolare ogni abitante, o famiglia, a mettere nero su bianco memorie, fatti, racconti riguardanti Azeglio. L'obiettivo è quello di comporre un mosaico narrativo da cui fare emergere quelle caratteristiche in cui riconoscere i tratti distintivi di una comunità.

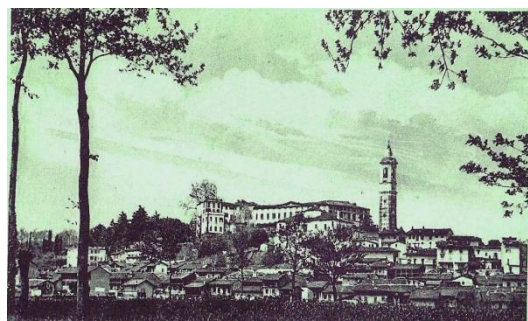
Le testimonianze che finora mi sono pervenute mi danno l'impressione che, alla fine dell'operazione, si riuscirà nell'intento: gli scritti fanno riferimento a luoghi e attività di un tempo, a persone che non ci sono più, a piccole e grandi cose, abitudini e modi di fare del passato la cui memoria non va dispersa, ma preservata e valorizzata.

Anche le foto finora raccolte sono in linea con l'intento di far condividere i ricordi e creare e creare una intensa biografia collettiva.

Un'altra cosa da far rilevare è quanto -al di là delle previsioni- le persone abbiano da dire, la ricchezza delle trame descritte, il modo e le parole usate per raccontarle.

Ma se la memoria corre e ci riconsegna memorie e affetti lontani, è anche utile vivere il presente:

per questo sollecito un po' tutti a scrivere, anche i giovani oppure le persone non nate ad Azeglio, ma venute ad abitare qui successivamente.



Anno scolastico 1924-25 con l'insegnante prof. G.B. Angela

Infatti ho l'impressione che dalla varietà delle testimonianze possa emergere una fusione di elementi in cui passato e presente si intersecano e, alla fine, si rafforzano vicendevolmente.

Scrivete tutti, quindi!

Se desiderate informazioni o prendere un appuntamento con me, telefonatemi (0125 72537).

Nel passato azegliese da evocare e valorizzare, la storia dei seggiolai e delle impagliatrici ricopre una parte considerevole: vite segnate da un impegno muto

e solerte, in costante simbiosi con l'ambiente circostante e il ritmo delle stagioni, ricompensato quasi unicamente dalla soddisfazione di creare cose belle con le proprie mani...L'impegno di ARTEV nel salvaguardare quella storia non si esaurisce semplicemente nell'avere dato vita all'ecomuseo "La cadrega fiurija": non abbiamo mai voluto esporre solo un contenitore di ricordi ma sollecitare qualcosa di vivo, facendo emergere dal passato una spinta che trovi espressione anche ai tempi nostri.

Oggi si sta muovendo qualcosa di interessante.

Spero di poterne parlare diffusamente al più presto!

Rosalba Pennisi

Gira in questi giorni sul web un intervento di Carlo Petrini, (fondatore di Slow Food), fatto durante un convegno internazionale tenutosi a Palermo nel 2011 . Sono passati sette anni ma ...non sembra.

“La situazione agricola nel nostro Paese, e più in generale nel mondo è DRAMMATICA.

C'è un sistema alimentare criminale, un iperproduttivismo...

Si parla a sproposito di gastronomia, si parla, si parla...

L'esempio del latte

Il latte viene preso, portato nelle industrie, viene scremato.. Quel latte impoverito viene messo nei cartoni e venduto a 1 euro. Che se uno ha bisogno di vitamine è meglio che mangi il cartone perché quel latte lì non sa più di niente !

Siccome però ci sono anche i signori, allora si mette l'omega 3.

Ah l'omega 3 ...

Si fa il restyling e... 1,60 euro il latte ristrutturato, 1 euro il latte impoverito e...27 centesimi al contadino.

Le piccole aziende agricole stanno chiudendo tutte.

Ma di che cosa stiamo parlando??? Questa è alimentazione? Questo è il futuro?

La situazione

La terra per il cibo incomincia a scarseggiare.

Perdiamo la ricchezza dell'humus, i suoli erano più fertili.

Manca l'acqua e l'agricoltura intensiva ha un consumo smoderato di acqua...

Per non parlare della qualità delle acque...

Produciamo sul pianeta cibo per 12 miliardi di viventi.

Siamo sette miliardi sulla Terra.

Un miliardo non mangia.

Un miliardo e 700 milioni soffre di malattie connesse a iperalimentazione.

Circa il 45% della produzione di cibo viene buttato via. FOLLIA !

Il cibo ha perso valore, è solo più PREZZO.

In questo nostro Paese alla fine degli anni Cinquanta, il 50% della popolazione era contadina.

Oggi è il 3%.

La metà di quel 3% ha più di 65 anni. Non mangeremo computer...

L'utopia realizzabile

In campo alimentare i nuovi paradigmi sono due :

1° il rispetto per chi lavora

2° il rispetto della terra

meno spreco,

diritto e accesso alla terra,

orgoglio per le nuove generazioni nel ritornare alla terra

Vi dò una frase per intraprendere l'utopia e il sogno.

E' del più povero dei poveri. Si chiamava Francesco (di Assisi)

Cominciate col fare ciò che è necessario.

Poi, ciò che è possibile.

E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile.

E per chi vi dice che questa idea del ritorno alla terra è impossibile, sappiate che è nella natura dell'uomo vincere queste sfide, e in questo momento

la più grande sfida che ha davanti l'Umanità è il ritorno alla terra_ “ (Carlo Petrini)

Claudia Risso

in tema;

“Ben difficilmente esiste cosa al **mondo** che qualcuno non possa **produrre** di **qualità** un po' inferiore e **vendere** a un prezzo più basso. Ma coloro che tengono conto solo del prezzo diventano di questi la **preda** legittima.”

JOHN RUSKIN

“Nei **Paesi ricchi** il **consumo** consiste in **persone** che spendono **soldi** che non hanno, per **comprare** beni che non vogliono, per impressionare **persone** che non ci amano.”

SIMONE PEROTTI



CASTAGNATA AZEGLIO 2018

28 OTTOBRE

+SBR9

GARA AMATORIALE
DI MACCHININE E TRIKE
AUTOCOSTRUITI

**CALDARROSTE
NUVOLETTE
DI MELE
VIN BRULÈ
BIBITE**

**IL TAVOLO
A MOTORE!**

PROGRAMMA
ORE 14 PARTENZA GARA
ORE 17 PREMIAZIONE



**SPETTACOLO IN PIAZZA
CON I TRIKE A MOTORE DI
CRAZY GARAGE**

www.prolocoazeglio.it

Si è svolta domenica 18 novembre la nona edizione della soap box race, macchinine auto costruite in occasione della castagnata.

Grande successo lo stand della pro loco che si occupava della cottura delle nuvolette di mele, sempre molto gradite.

Quest'anno i partecipanti alla gara erano ben 12, suddivisi in 4 categorie i giovanissimi (Mattia Coda, Matteo Berghino, Furini e Rosia)..

i fedelissimi, coloro che partecipano dalla prima edizione SPIDER TEAM (Pozzo e Corotti) TEAM 72 Santina Marino - F.LLI SLAG (Realis Luc e Sapone) RAT MOBILE (Coppo Mattia e Santina Davide)

i carretti "RUOTE FOLLI" provenienti da Roppolo (Pionna - Saccon - Saietti)

e i GO KART guidati da ClaudiU Biliboc e Piergiorgio Nicolotti

Si sono aggiudicati i primi posti

Furini-Rosia - Team 72 - Luca Saccon - Claudiu Biliboc

Elena Nicolotti

Azeglio

Carnevale 2018

Le cose accadono, succede così.



Quando meno te lo aspetti e improvvisamente diventi protagonista di una piccola storia.

Una storia come tanta, ma che ha qualcosa di speciale, una storia che non ti apparteneva, almeno era ciò che pensavi.

Ma poi arriva lei...Elena Nicolotti, e ti butta lì una proposta che in un primo momento te la senti cadere addosso facendoti scivolare nell'incredibilità.

Ovvero...l'essere protagonisti nelle vesti degli storici personaggi del carnevale azegliese (il Cadregat e l'Ampajaura).

E ti si apre un mondo che fino a quel giorno avevi vissuto in silenzio, solo passandoci accanto come uno spettatore che ne annusa il profumo, che gioisce dello spettacolo. Senza però percepirne a pieno l'anima di questa storica e umile cultura.

E' così che grazie a Elena e alla pro loco Azeglio, io...Giuseppe Lo Faro e Caterina Bertacco ci siamo ritrovati complici affiatati nell'interpretazione carnevalesca.

Un viaggio che abbiamo percorso con entusiasmo e allegria, breve ma intenso come mai, nella splendida compagnia di Anna...Beatrice...Andrea...e Filippo, che con la loro allegra simpatia, e grande entusiasmo, han fatto sì che fossimo una bella squadra festosa. Un doveroso ringraziamento lo vogliamo fare anche ai loro genitori che ci hanno accompagnato e sostenuto in questo percorso nell'invidiabile cornice di Azeglio.

Un grazie speciale a tutti gli azegliesi che ci hanno accolto

festosamente...Alla protezione civile nell'ottimo servizio...A tutti quelli che dietro le quinte hanno lavorato senza sosta, ribellandosi alla stanchezza, facendo sì, che il tutto si svolgesse nel migliore dei modi.

Ed in fine...al nostro sindaco Emiliano Sirio.

Un grazie di cuore a tutti.

Giuseppe Lo Faro

Ci avviciniamo al Natale, e come sempre, si dice che bisogna essere buoni.

Ma poi.....cosa significa essere buoni a Natale, vuol dire che per tutto il resto dell'anno possiamo essere falsi, mascalzoni, cattivi, ipocriti? Perché è questo che succede.

No..... Non bisogna essere buoni, bisogna essere giusti, coerenti e possibilmente onesti.

Ma per tutto l'anno non solo a Natale per lavarsi la coscienza.

Caso mai, a Natale possiamo approfittare delle ore libere per trovarsi con gli amici o con chi ci sta a cuore, guardarsi negli occhi, parlarsi e sorridere, Stare un po' di più con chi si vuole bene, magari con quelle persone che vari motivi vediamo poco il resto dell'anno. O semplicemente stare finalmente soli, se lo desideriamo. Ecco questo si può fare,

Ma per favore, non facciamo i buonisti, sa di falso a chilometri e, se ne accorge anche un cieco. Un bel gesto lo si può fare ogni giorno, da gennaio a dicembre.

Pippo Lofaro

VOLONTARIATO

Il 2018 sta volgendo al termine e, come al solito, a fine anno si fa sempre un resoconto delle cose fatte e, devo dire che nel corso di quest'anno molto è stato realizzato grazie ai nostri volontari azegliesi. Ritengo quindi doveroso ringraziare, attraverso le pagine di questo notiziario, tutti coloro che in momenti e modi diversi, hanno offerto la loro collaborazione, la loro professionalità nei vari ambiti, a titolo gratuito, assumendosene tutte le responsabilità del caso.



Sono veramente tante le persone scese in campo:

i volontari gruppo alpini azegliesi che nei week end del mese di maggio (trascurando gli impegni familiari) a Pobbia hanno provveduto, dopo la cubettatura del sagrato della Chiesa realizzata a cura del Comune, al rifacimento e alla piantumazione dell'area verde destinata a parco giochi dei bimbi. Anche le panchine sono state rimesse a nuovo per cui possiamo affermare che ora è veramente piacevole fare una tappa a Pobbia.

Dagli alpini passiamo agli accompagnatori dello scuolabus (nonni vigili anche se non tutti sono effettivamente nonni) in servizio sia al mattino che al pomeriggio per tutto l'anno scolastico, da settembre a giugno. A seguire poi i "pescatori" che si dedicano alla piscicoltura con impegno e passione mantenendo attivo l'incubatoio ittico non solo per la loro attività ma offrendo la propria disponibilità per le visite delle scolaresche.

Sono sempre i volontari a garantire il servizio di apertura, presidio e chiusura area sfalci al sabato o quando si rende necessario per venire incontro alle esigenze della popolazione;

Passiamo alla Casa di riposo dove il gruppo delle volontarie si adoperano per l'organizzazione dei festeggiamenti festività patronale, sistemazione aiuole, ed ogni altra attività necessarie agli ospiti. Quest'anno con il ricavato della lotteria in occasione della festa patronale è stata acquistata una cyclette professionale per la fisioterapia.

Abbiamo chi si prende cura del verde della piazzetta di San Carlo; a seguire le volontarie addette alla pulizia ed alle attività della Chiesa Parrocchiale, Chiesa delle Piane, Chiesa di San Carlo e quella di Pobbia; il gruppo dei catechisti e delle catechiste che preparano i bambini a ricevere la prima Comunione e la Santa Cresima.

Che dire della cantoria azegliese? Un plauso a questi cantori che sotto la regia del bravissimo maestro Vincenzo sono sempre presenti nei vari momenti liturgici dell'anno e ci intrattengono con deliziosi accostamenti, consistenze e gusti eseguiti con competenza, passione e simpatia.

Un doveroso ringraziamento al gruppo giovani Amici del Presepe che, dopo un anno di pausa, hanno lavorato di sera e nei giorni festivi per la realizzazione del Presepio Scenico 2018 presso la chiesa di San Grato visitabile nei giorni festivi sino al 13 gennaio prossimo. Difficile commentare senza prima vedere questo nuovo capolavoro dei nostri giovani.

Infine e non perché meno importanti un ringraziamento di cuore lo rivolgo ai miei collaboratori del gruppo comunale di protezione civile composto, dopo i nuovi arruolati, da 15 volontari di cui 5 donne, volontari sempre presenti durante le manifestazioni con mansioni di accoglienza ed informazione. La nostra presenza è di grande aiuto al regolare svolgimento delle varie feste, però, ahimè con tanta amarezza devo ammettere che molte persone assumono nei nostri confronti atteggiamenti di grande maleducazione e mancanza di rispetto, segno di inciviltà, atteggiamenti che, purtroppo, caratterizzano la nostra società dove ognuno si ritiene padrone di tutto e di tutti e, dove non si è più disponibili a rispettare le regole. Ma quanto sarebbe bello se ci fosse un po' di collaborazione! Noi facciamo solo il nostro lavoro cercando di non penalizzare nessuno.

Concludo sperando di non aver dimenticato nessuno e nella speranza che si continui a credere quanto sia importante il Volontariato,

colgo l'occasione per augurare a tutti un Buon Natale ed un sereno e prospero 2019.

Fedora Tridello

AZEGLIO CALCIO

Così la Nostra squadra

CLASSIFICA



[VEDI CLASSIFICA COMPLETA](#)

SQUADRA	PT	G	V	N	P	F	S	DR	MI	
↑ Chiavazzese 75	34	15	10	4	1	33	15	18	5	
↑ Strambinese 1924	33	15	10	3	2	34	17	17	2	
↑ Santhià Calcio	32	15	9	5	1	33	16	17	3	
↑ Vigliano	30	15	9	3	3	32	14	18	-1	
↓ Stay O Party	26	15	7	5	3	26	20	6	-5	
= Pro Roasio	26	15	7	5	3	20	15	5	-3	
↓ Biogliese Valmos	24	15	7	3	5	21	14	7	-7	
↑ Azeglio	21	15	6	3	6	25	26	-1	-8	
↑ Pro Palazzolo	19	15	6	1	8	26	28	-2	-10	
↓ Junior Calcio Pontestura	19	15	6	1	8	26	31	-5	-10	
↓ Valle Cervo Andorno	19	15	5	4	6	32	34	-2	-10	
↑ River Sesia Calcio	18	15	5	3	7	16	24	-8	-13	
↓ Scuole Cristiane Calcio	17	15	5	2	8	27	28	-1	-14	
= Virtus Vercelli	12	15	3	3	9	17	26	-9	-19	
↓ Virtus Saluggese	7	15	2	1	12	18	40	-22	-22	
↓ Dilettantistica Fc Biella	0	15	0	0	15	6	44	-38	-31	

Cari Lettori in questo anno che ormai volge al termine, il nostro e spero Vostro giornalino ha avuto una battuta d'arresto. Questo fatto non è causato solamente dalle solite difficoltà già note, ma anche da una situazione personale di chi scrive, che oltre a limitare in parte la mia autonomia, mi ha cancellato un poco l'entusiasmo e la voglia di fare. Sicuramente non è questa una rinuncia e mi scuso per il lungo silenzio, spero di ritrovare forza e morale per riprendere la mia "voglia di fare" anche con il vento contrario. Resta sempre, e ora più che mai valido l'invito a partecipare attivamente alla stesura del giornalino, sia con articoli o notizie che con consigli e critiche propositive. Un grazie di cuore per l'aver riservato una parte del vostro tempo per leggere questo stampato.

P. Domenico Angela

Rime vaganti

Acqua che corri

***Tu acqua che corri, tu velo
trasparente e gentile, tu che con la
tua dolcezza e perseveranza tutto
trasformi tu che sei parte della vita,
tu amore mio avvolgimi come l'acqua
avvolge ogni cosa, così delicatamente
con il tuo morbido abbraccio che mai
può di per se essere violento ne ferire,
ma sempre procurate splendide
sensazioni di completa armonia.
Tu che puoi assumere mille forme e
sempre tornare com'eri, tu parte di
me mi accogli e assorbi senza
lasciarmi scampo e io felice di
soffocare nel tuo languido abbraccio,
mi abbandono a te mio unico e grande
amore.***

P. Domenico Angela

Un segno

*La mia mente vaga, il mio spirito sogna,
il cuore soffre e il corpo duole.
Con la penna in mano di scrivere ho voglia,
poi penso ad un disegno che fare vorrei,
non ho il soggetto, allora mi fermo rifletto,
poi mi dico;
che importa fare tanto subito in fretta,
c'è tempo, aspetta aguzza l'ingegno,
aggiungi pazienza, ogni giorno fai un solo segno,
ma di grande importanza, un segno speciale,
è questo che vale,
non tanti pasticci
sono solo capricci*

Dalla Redazione di

Agoglio Informa a

tutti i compaesani e ai

collaboratori

